

# LA BIBLIOTECA CIVICA

DI AVETRANA



## PREMESSA

Sono trascorsi vent'anni da quel mercoledì 5 marzo del 1996 quando la biblioteca civica apriva le sue porte ai lettori. Erano presenti all'evento oltre al sindaco Scarciglia, il cons. prov.le Briganti e il prof. De Stefano. Forse mai come in questo, relativamente breve, lasso di tempo il mondo ha cambiato volto così rapidamente grazie all'enorme apporto delle nuove tecnologie informatiche. Se pensiamo che per i primi tempi dopo l'apertura tutte le operazioni legate al servizio bibliotecario, erano eseguite manualmente e che le ricerche non si facevano consultando Google o Wikipedia, ma sfogliando pazientemente le enciclopedie cartacee presenti sugli scaffali o in alternativa grazie all'unico PC in dotazione la primissima edizione dell'Enciclopedia multimediale Encarta possiamo renderci conto di quanta strada abbia compiuto questa importante istituzione. A tal proposito giova senz'altro ricordare il messaggio augurale del sac. avetrano don Tommaso Pezzarossa indirizzato al sindaco: **"...Un paese senza una Biblioteca è come un corpo senza cervello, impoverito culturalmente e moralmente..."** Inaugurata all'interno di uno dei Saloni a piano terra del palazzo Municipale, dopo alcuni anni l'amministrazione Conte trasferisce la sua sede nei locali più capienti dell'ex teatrino "Muscogiuri" fresco di recupero e di restauro. Il 21 marzo 1998 vennero inaugurati i nuovi locali e successivamente la stessa venne intitolata all'ins. Agnese Carlone. Nel corso degli anni la Biblioteca ha cercato di adeguarsi, in maniera quasi naturale, all'evolversi della società cercando di rispondere laddove possibile alle mutate esigenze dei suoi utenti. Il **Catalogo Libri** della Biblioteca è consultabile on line sul sito istituzionale del Comune sez. Biblioteca.

Questo strumento consente agli utenti di consultare dal proprio pc comodamente da casa il patrimonio bibliografico della Biblioteca. A seguito di recenti finanziamenti (Mediateca 2000, PIS 2011, Bibliorete 2013, PSR Reg. Puglia 2013) la Biblioteca ha acquisito nuovi arredi e ulteriori attrezzature informatiche. Dal 2013

inoltre la Biblioteca ha sottoscritto una convenzione con l'Università del Salento al fine di ospitare al suo interno tirocini curriculari di studenti universitari.

Sempre nello stesso anno si è realizzata l'adesione al Polo Bibliotecario TA 1 che ha permesso alla Biblioteca di acquisire circa 500 unità bibliografiche. Le continue donazioni di privati cittadini e istituzioni ha fatto che già nel 2015 il patrimonio superasse le 10000 unità. Non è poi così casuale riteniamo la scelta dell'edificio che attualmente ospita la Biblioteca nelle adiacenze del castello medioevale. In questo contesto infatti essa è e deve rappresentare un volano importante della cultura cittadina.

**L.S..**

## Un po' di storia...

L'idea di istituire in Avetrana una biblioteca comunale l'ebbe per primo il sindaco cav. Davide Parlatano (1836-1891) il quale dopo l'approvazione in giunta (19.07.1875), la sottopose all'esame del consiglio comunale nella tornata del successivo 5 agosto; aveva il comune in quel periodo una considerevole collana di opere molto interessanti lo stesso sindaco ne cita alcune: ***L'Italia illustrata, L'Italia monumentale, la Biblioteca dell'agronomista, la Collana degli scrittori di terra d'Otranto.***

Detti volumi e altri che egli non cita riuniti in un solo locale e dati in custodia a un bibliotecario avrebbero dato così origine alla prima biblioteca civica di Avetrana. Nel progetto del Parlatano essa doveva essere inoltre affiancata da una scuola serale di agricoltura nei mesi d'inverno.

Nella stessa riunione si procede alla nomina del don **Luigi Marasco**<sup>1</sup> (1808-1890), dotto sacerdote avetranese, a bibliotecario e insegnante della scuola serale di agricoltura.

Nobili e lungimiranti le finalità affidate alla nuova istituzione nelle parole del sindaco:

**"Il proponente intanto nell'affermare, che la vita di un popolo consiste nello sviluppo dell'intelligenza e della ricchezza non trova inutile di osservare che i germi onde svilupparle sono quelli della conoscenza; anche elementare delle cause e dei mezzi adoperati spesso nella vita pratica per un'abitudine tradizionale senza saperne la ragione. E a questo difetto noi provvederemo con costanza e di proposito alla scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei nostri amministratori"**

Non tutti i consiglieri sono d'accordo sull'utilità di questa nuova istituzione anche e soprattutto per motivi economici, tuttavia con 7 voti favorevoli e 4 contrari il suddetto ordine del giorno viene comunque approvato. Segue quindi tutta una serie di acquisizioni librerie:

- con deliberazione G.M. del 28/10/1875 l'amministrazione provvede all'acquisto di varie opere letterarie storiche: Tommaseo, dizionario della lingua italiana, l'Enciclopedia della chimica, l'Enciclopedia di agraria e medica, Atlante di Botanica, Pisanelli, Procedura civile, Codice Civile. Arrivarono anche alcune donazioni: il sig. Silvio Parodi donava alla nascente biblioteca il Lexicon del Porcellini, la S.Bibbia del Martini e la raccolta Leggi e Decreti del 1875.
- con Deliberazione del 29 ottobre 1875 la Giunta acquistava altre pregevoli opere: Ottavi, Storia Universale – Cantù, Storia degli italiani – la Botanica, l'Agricoltura, e la Veterinaria del Gorini, supplemento dell'enciclopedia Popolare, Atlante Zoologico;
- con altra delibera nella stessa data si autorizzava l'acquisto di altri libri elementari per le scuole maschili e gli annali di veterinaria.
- con deliberazione del 7 marzo 1875 della Giunta Municipale viene autorizzato l'acquisto dell'opera "L'Italia Monumentale".

---

<sup>1</sup> Don Luigi Marasco di Giuseppe e Angela Campo (1808-1890) sacerdote, educatore e uomo di profonda cultura. All'interno del capitolo assunse la carica di vicario foraneo.

Ogni sforzo fu tuttavia reso vano a causa di un errore di procedura burocratica. Con Delibera del Consiglio Comunale datata 18 aprile 1876 veniva infatti ratificata la revoca del deliberato del 5 agosto che aveva previsto l'istituzione della biblioteca, della scuola serale e la nomina del bibliotecario motivata dal fatto che tale provvedimento *“non era stato vistato dall'autorità competente”* rendendo così nullo l'atto amministrativo.

La biblioteca e la scuola chiudono dunque i battenti e di tutto quel materiale librario si è persa purtroppo ogni traccia.

Avetrana dunque non era riuscita a dotarsi di uno strumento fondamentale per l'elevazione morale e la crescita culturale di una comunità.

Tale situazione era destinata fatalmente a permanere ancora per lungo tempo.

Risulta perciò emblematica l'esperienza e la testimonianza di Costantino Savonarola (1908-1988) nel volume **“Banco di prova”**, 1978: siamo intorno al 1935 ed egli al suo primo anno di insegnamento nelle elementari viene assegnato ad Avetrana dove si imbatte in una dura e grigia realtà che rende ancor più difficile e problematica la sua missione di educatore. Tra i suoi alunni spicca la figura del bravo e volenteroso Marasca (probabilmente Marasco o Maresca) il quale, ricorda il Savonarola, **“aveva sete di sapere e, per appagarla, si recava in casa dell'arciprete (don Francesco Ferrara), che possedeva una ricca biblioteca, e consultava dizionari, enciclopedie e quei libri che facevano al caso...”**.

Qualcosa inizia a muoversi agli inizi degli anni '50 quando a seguito di alcune circolari ministeriali del 1/06/1951 e 20/11/1952 relative alla costituzione di Centri di Lettura, anche in Avetrana il 1 dicembre 1952 viene istituito il Centro di Lettura che per oltre un trentennio è stato un prezioso punto di riferimento per diverse generazioni di ragazzi, i quali tuttavia per ricerche più corpose e impegnative erano costretti a puntare necessariamente sulla più fornita biblioteca “M.Gatti” della vicina Manduria. Esso rimase comunque in funzione pur con alterne vicende e frequenti cambi di sede fino al 1985.

Direzione Didattica di Manduria  
 Otranto, li 10 dicembre 1953.  
 Centro di Lettura  
 Oggetto: Passaggio di consegna.

L'anno millenovecentocinquantesimo, il giorno due dicembre, nell'Ufficio del Ufficio Scolastico ed alla presenza del direttore didattico, signor Vito Alessandro, si sono riuniti: il Signor De Pace Vincenzo, già dirigente del Centro di Lettura durante l'anno scolastico 1952-53 e la Signorina Meo Domènica, assegnata quale nuova direttrice di questo Centro dove l'attività di nomina del Sig. Ruffatore agli studi di Taranto, n. 1204/10 di Prot. in data 1-12-1953. Conformemente a quanto stabilito dalla Circolare n. 6740/7/SP del Ministero della Pubblica Istruzione - Comitato Centrale della Scuola Popolare in data 20 novembre 1952, si redige il presente verbale di consegna, in tre copie, contenente le seguenti indicazioni:

La Signorina Meo Domènica viene in consegna quanto appresso:

- 1) Volumi adatti all'uso n. 102;
- 2) mobili: un armadietto contenente i volumi del Centro di Lettura;
- 3) Un registro d'impresso (mod. C.L. Reg. 1);
- 4) Un registro di prestito (mod. C.L. Reg. 2);
- 5) Anarchiare per armadietto.

Il presente verbale, dopo la verifica del materiale consegnato, viene sottoscritto dagli intervenuti.

Il Centro di Lettura è funzionante secondo le norme stabilite nella circolare letteraria del Ruffatore agli studi e secondo lo spirito della Circolare del Superiore Ministero della Pubblica Istruzione, numero 3080/5/SP del primo giugno 1951 e n. 6740/7/SP del 20 novembre 1952.

Vincenzo De Pace  
 Meo Domènica

IL DIRETTORE DIDATTICO  
 Vito Alessandro



Intanto però già nel 1977 con Deliberazione n. 41 del 30 marzo la Giunta Municipale, sindaco Giuseppe Cosma, nell'ambito della richiesta di finanziamenti regionali (L.R. 41/1974) tra le varie priorità viene individuata quella della costruzione del palazzo della Biblioteca.

Nel 1986 il consiglio comunale, con sindaco Francesco Scarciglia, con la Deliberazione n. 68 visto lo stato avanzato dei lavori di restauro del Torrione e dei locali adiacenti approva all'unanimità l'istituzione della biblioteca comunale e con l'atto deliberativo n. 69 il relativo Regolamento. Due anni dopo con viene approvato il progetto di arredamento della Biblioteca.

In data 23/03/1987 inoltre il sindaco Francesco Scarciglia inoltra istanza all'Ass.to alla Cultura delle Regione Puglia perché fosse erogato un contributo per l'istituenda Biblioteca ai sensi della L.R. 22/1979.

COPIA

N. 52 del Reg. delib. Prot. N. 3711  
Spedito il 29 NOV. 1985

**COMUNE DI AVETRANA**  
PROVINCIA DI TARANTO

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Istituzione Biblioteca Comunale.

L'anno milionovecentottantasei il giorno ventisei  
del mese di novembre in AVETRANA e nella sala delle adunanze legal-  
mente convocato con appositi avvisi notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del  
messaggio si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in  
seduta pubblica di 1<sup>a</sup> convocazione.

Proceduto all'apello dei Consiglieri è risultato quanto segue:

	Presenti	Ausenti
SCARCIGLIA FRANCESCO	X	
DE MARCO CARMELO		X
VERDI ANTONIO		X
SCARCIGLIA GIOVANNI	X	
DEBBIASCO CORINNO	X	
FERRARA CARMINI	X	
OLIVIERI COSIMO	X	
FRIGO LUIGI DOMENICO	X	
LEZZI VITO	X	
MAZZEI PIETRO	X	
MARCUCCI ITALO		X
SANMARCO CORINNO	X	
LARRO COSIMO	X	
DONALDI PIETRO		X
LOMBARDI CARMELO	X	
QUARANTA GERARDO	X	
SALATI FRANCESCO	X	
LORRO COSIMO	X	
SCARCIGLIA CELESTINO	X	
DIMITRI GIUSEPPE		X

Presiede la riunione: Il Sindaco Scarciiglia Francesco  
ed assiste il Segretario Sig. ORTA Saverio UBERTO  
Costatato che il numero di 11 consiglieri presenti sui venti assegnati al

In vista dell'avanzamento dei lavori di restauro del castello medioevale e dei locali adiacenti viene conferito l'incarico all'arch. Bozza di progettare l'arredamento della Biblioteca in fieri (Deliberazione del CC n. 52/1988). Il progetto Bozza prevedeva l'adattamento della "sala del vecchio teatro opportunamente attrezzata a sala di lettura, consultazione e prestiti del materiale librario...la casamatta a locale per audiovisivi e attività culturali...".<sup>2</sup>

Con Deliberazione n. 75/1994 della G.M. l'amministrazione prende in consegna 50 voll. donati dal prof. Paolo De Stefano alla nascente istituzione.

A dieci anni esatti dalla sua istituzione e in un mutato scenario politico l'amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Giovanni Scarciiglia, decide finalmente di attivare la biblioteca con annessa emeroteca.

<sup>2</sup> Arch. R.Bozza, Progetto di arredamento della Biblioteca Comunale nel Castello Medioevale, 1987



Art. tratto dal Corriere del Giorno del 13/3/96

Come sua ubicazione viene scelta la sala posta accanto all'aula consiliare. La biblioteca viene inaugurata il 5 marzo 1996 alla presenza del sindaco Giovanni Scarciglia, del prof. Paolo De Stefano (che per l'occasione dona un consistente numero di volumi), del preside della scuola media, del direttore didattico, del parroco don Gregorio Mastrovito e del consigliere provinciale Pietro Briganti.

Per l'occasione il sig. Ugo Guarini dona alla Biblioteca una epigrafe marmorea con un'iscrizione tratta dal Convivio di Dante: *"Tutti gli uomini desiderano naturalmente di sapere"*.



Molte le attestazioni: tra le altre ci piace riportare la lettera che il sacerdote avetranese don Tommaso Pezzarossa, datata 28.02.1996, invia al sindaco:

*“Mi congratulo per l’iniziativa di dare ad Avetrana una Civica Biblioteca con annessa Emeroteca. E’ un’opera che qualifica altamente il suo ministero di primo cittadino del comune di Avetrana. Un paese senza una biblioteca è come un corpo senza cervello, impoverito culturalmente e moralmente. Apprezzo questa realizzazione perchè mi fa sperare in un futuro migliore per i ragazzi e i giovani di Avetrana. A lei gli auguri per l’inaugurazione, estendibili all’Ass. alla Cultura ed a tutta la Giunta Comunale.”*

Ma nonostante l’inaugurazione il comune non riesce ad aprirla al pubblico perchè non ha nel suo organico personale da utilizzare a tale scopo.

Ragion per cui con delibera della Giunta Municipale n.356 del 17/09/1996 la gestione della Biblioteca è affidata gratuitamente su proposta dell’Archeoclub al gruppo di volontari aderenti alla stessa associazione. La biblioteca apre così i battenti nel dicembre del 1996.

I volontari iniziano subito a inventariare, schedare e catalogare tutti i volumi del patrimonio bibliografico iniziale cercando al tempo stesso di svecchiarlo, aggiornarlo.

Partono perciò subito le prime richieste all’amministrazione per l’acquisto di nuovi volumi ed enciclopedie più qualificate. Si punta l’attenzione soprattutto su opere di storia locale, ragion per cui di lì a poco viene acquistato un buon numero di volumi della casa editrice “Congedo” e successivamente la “Treccani”.

Non solo: si procede anche ad un inizio di informatizzazione della Biblioteca con l’arrivo di un attrezzato computer.

Intanto la nuova amministrazione, presieduta dal sindaco Luigi Conte, in un coerente continuum con la precedente pone tra i punti del suo programma quello di **“potenziare la biblioteca comunale perchè divenga luogo di incontro e di confronto al servizio del cittadino, degli operatori culturali, dell’associazionismo e del volontariato che potranno usufruire di mezzi di comunicazione rapidi ed efficienti”**.

La situazione non è però delle migliori e nella relazione al sindaco datata 21.11.1997 il responsabile dell’Archeoclub così scriveva: “...non essendo questa associazione destinataria di alcun fondo da gestire pro Biblioteca Comunale, tanto meno può elaborare programmi, iniziative e progetti il tutto demandando all’assessorato comunale preposto, salva restando la nostra collaborazione...”.

Poi si sofferma sul funzionamento della stessa:” Da poco più di un anno si è avviata la frequentazione da parte di studenti ma a causa della scarsa dotazione, circa 2000 volumi, scarsa ne risulta la frequentazione della stessa. In effetti andrebbero incrementate e la dotazione dei testi e di iniziative che vivifichino la biblioteca stessa...”.

Non solo: nella tornata del 7/04/1998 si discute sul tema della intitolazione della biblioteca; molte e varie le proposte: Davide Parlatano, Sandro Pertini, l’ins. Francesca Cavallo Scarciglia, l’ins. Agnese Carlone. Dopo lunghe discussioni e varie proposte (Davide Parlatano, Sandro Pertini etc) il Consiglio Comunale atto deliberativo n.27 approva di intitolare la biblioteca comunale all’ins. Agnese Carlone. Poco dopo la Giunta Municipale con la Deliberazione n. 299 del 20/05/1998 approva il Regolamento per il funzionamento della Biblioteca Comunale che con successiva Delib. Di G.M. n. 180 del 29/11/2006 verrà poi rivisto e aggiornato al fine di rendere l’istituzione più rispondente alle nuove esigenze dell’utenza.

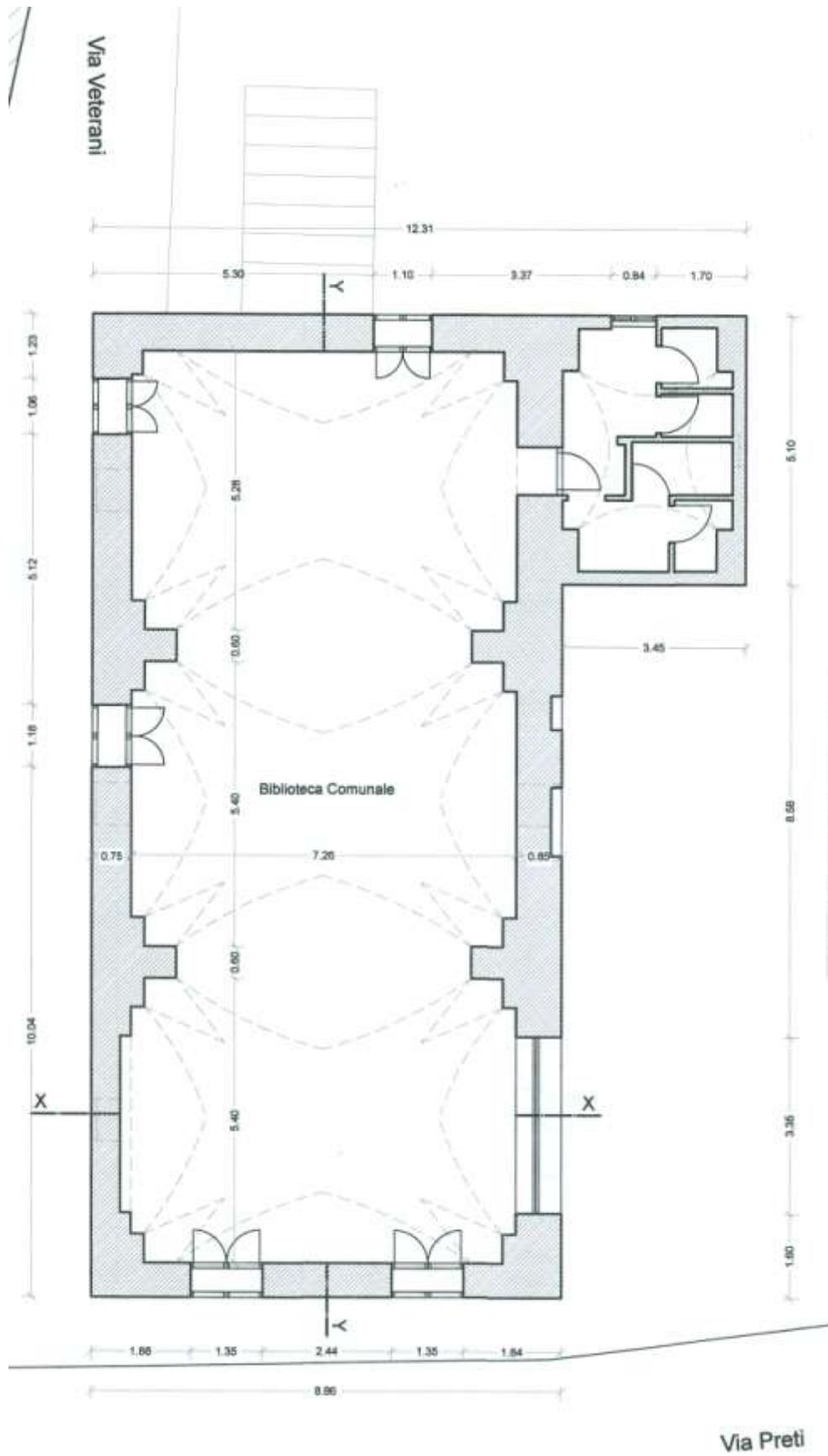
Terminata la “reggenza” dell’Archeo-club la biblioteca agli inizi del ‘99 viene trasferita nei locali dell’ex teatro di via Veterani e viene individuato quale responsabile l’ins. Francesco Nigro già titola dell’Ufficio Notifiche.



Poi il marzo 1999 si procede all’ inaugurazione dei nuovi locali alla presenza delle autorità del comune di Avetrana (sindaco Luigi Conte e assessore Cosimo Nigro) del parroco pro tempore don Gregorio Mastrovito, del preside della scuola media Antonio Lupo e del sindaco di Minervino Murge. Dal successivo 11 aprile è riaperta al pubblico.



La sala di lettura (foto P. Scarciglia, 2007)



Planimetria della Biblioteca



1



2

La sala di lettura in due foto 2012 (fig. 1) e 2003 (fig. 2)